



**Movimento
repubblicani
europei**

**documenti, interrogazioni, interpellanze per la Sardegna
e sintesi dell'attività della Senatrice**

Luciana Sbarbati

(eletta nel 2008 nel collegio circoscrizionale della Sardegna)

Interrogazione a risposta orale:

Per sapere, premesso che:

- Nel mese di giugno 2009 è previsto il vertice del G8 tra gli otto paesi più industrializzati del mondo, che si dovrebbe tenere nell'isola di La Maddalena, nel nord della Sardegna;
 - Con l'urgenza di realizzare le infrastrutture connesse con suddetto vertice entro la data di svolgimento dello stesso, l'operazione di cui sopra è stata commissariata (commissario dott. Guido Bertolaso), consentendo così la disapplicazione delle normali procedure di gara previste dalle normative comunitarie, e permettendo agli appalti di essere assegnati con affidamento praticamente diretto;
 - Dalla stampa si apprende che tra le opere infrastrutturali previste e finanziate in riferimento al suddetto vertice ve ne siano alcune, come ad esempio l'Arretramento della Stazione ferroviaria di Olbia, che non potranno vedere neanche l'inizio dei loro lavori entro la data di svolgimento del Vertice citato, sia per il loro mancato inserimento nella pianificazione regionale e locale, sia per la mancanza assoluta di progetti di livello esecutivo, sia ancora per la non intervenuta cessione delle aree su cui dovrebbero sorgere le opere.
- Tutto ciò premesso, quali provvedimenti intende prendere il Governo per evitare che tali eventi straordinari siano utilizzati per aggirare le normative in vigore sugli appalti, ed impedire che si inneschino cortocircuiti economici in grado di favorire il soddisfacimento illecito di interessi del tutto personali, a discapito della comunità.

Sen. Luciana Sbarbati

Roma, 16 settembre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca per conoscere, premesso che:

- apprendo da segnalazioni dei soggetti interessati della chiusura di corsi di laurea nell'Università di Cagliari, specificamente per i corsi di "Lingue e comunicazione" e "Operatore culturale per il turismo". Secondo quanto comunicato della direzione didattica e dal rettorado, l'anno prossimo, non si darà corso a nuove iscrizioni e non si svolgeranno più le lezioni per gli studenti iscritti. Questi ultimi potranno soltanto sostenere gli esami di profitto previsti dai corsi stessi;
 - gli studenti già iscritti saranno comunque tenuti a pagare per intero le tasse universitarie, pena l'estromissione dal corso, al pari dei colleghi che potranno accedere a tutti i servizi e alla didattica regolarmente previsti da un corso di laurea;
1. se quanto sopra enunciato risponde a verità e quali misure intende attivare al fine di garantire agli studenti regolarmente iscritti la prosecuzione del percorso universitario al pari dei colleghi degli altri atenei.

Sen. Luciana Sbarbati

Roma, 13 novembre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Alla Presidenza del Consiglio per conoscere, premesso che:

- Una specifica Commissione della Presidenza del Consiglio, avrebbe dovuto procedere all'inquadramento dei 140 lavoratori ex dipendenti della base USA di La Maddalena, ma questo organismo è stato soppresso dall'art. 68 del DL 112/2008 (Legge 133/2008);
- Non essendo a tutt'oggi state delegate le funzioni della Commissione ad altro organismo, i 140 ex dipendenti sono in attesa di ottenere i benefici che la legge gli concede, posto che qualche soggetto istituzionale a ciò preposto esamini le loro posizioni e inquadri le loro professionalità;
- L'adozione di un DPCM dovrebbe porre le amministrazioni interessate in condizione di assorbire, con contratto a tempo indeterminato, i lavoratori aventi diritto, con remunerazione a carico dell'Amministrazione dello Stato, in quanto è stato istituito presso il Ministero del Tesoro un fondo dotato, a decorrere dall'esercizio 2008, di 7 milioni di Euro annui;
- In assenza di una decisione tempestiva, entro la fine dell'anno queste 140 famiglie di La Maddalena non percepiranno più l'assegno della mobilità in deroga, con gravi effetti sociali e una crisi economica che andrebbe scongiurata;
- L'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena che ha prospettive di sviluppo nel turismo e nella tutela ambientale e che potrebbe rappresentare un modello di sviluppo economico per la Regione, oggi ha solo 8 unità di personale con contratto a tempo indeterminato su un totale di 11 dipendenti, quindi un organico assolutamente insufficiente alle reali esigenze e carente rispetto alle funzioni istituzionali ad esso delegate;
- L'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena ha manifestato interesse all'attivazione delle procedure per l'assegnazione di personale e chiede di assorbire almeno 30 unità lavorative dei 140 ex dipendenti della base USA da impegnare nei settori tecnico, ambiente e amministrativo (segreteria e contabilità), manutenzione e vigilanza degli immobili, e da qualificare in accordo con la regione Sardegna attraverso corsi di formazione alla professione di guardaparco.

Considerato il particolare interesse del Governo per il sito di La Maddalena che ha destinato ad ospitare i lavori del G8 nel luglio 2009,

1. se non ritiene utile e urgente provvedere all'emanazione del DCPM che consentirebbe a questi lavoratori, prima dello scadere delle provvidenze concesse loro in deroga, di ricollocarsi e ridare serenità e certezze anche alle loro famiglie;
2. se non ritiene che le unità lavorative per le quali l'Ente Parco ha manifestato interesse, nel caso gli fossero assegnate, possano migliorare l'efficienza dell'Ente stesso nell'espletamento delle funzioni istituzionali ad esso delegate e contribuire anche a migliorare l'immagine e l'efficienza del sito di La Maddalena in vista del G8;
3. se non ritiene importante consentire a queste famiglie di partecipare attivamente all'opera di riqualificazione di un'area che per anni hanno condiviso con gli americani e che in assenza di uno sviluppo turistico e di un incremento delle attività del Parco potrebbe rischiare un penalizzante isolamento non solo geografico ma anche economico.
- 4.

Sen. Luciana Sbarbati

Roma, 18 settembre 2008

INTERROGAZIONE ORALE

Al Presidente del Consiglio per sapere premesso che:

- Gran parte del territorio della Regione Sardegna è privo dell'infrastruttura telefonica a banda larga;
- migliaia di cittadini sardi attendono da anni internet veloce per colmare il gap prodotto dal digital divide;
- risulta che il Governo ha, per contro, tagliato le risorse per lo sviluppo della banda larga con Decreto Legge n. 93 del 27/05/2008, che sopprime 50 milioni di euro per la diffusione della banda larga e la modernizzazione del digital divide e 20 milioni di euro per il passaggio alla TV digitale terrestre;
- tale operazione rende nullo l'accordo di programma dell'11 aprile 2008 stipulato tra il Ministro Gentiloni e il Presidente della Regione Sardegna che destinava 22 milioni di euro per completare l'infrastrutturazione in fibra ottica nell'intero territorio della regione per dotare i cittadini e le imprese sarde dei servizi a banda larga ad alta velocità (Adsl full).
- Se tale taglio (posto che sia necessario per ragioni superiori, visto che la modernizzazione collegata alle politiche per le riforme era uno degli obiettivi forti di questo governo), interessa o meno e in che misura la Regione Sardegna;
- Se non intende scorporare la Sardegna da tale operazione, in considerazione della urgenza e della necessità di dotare tale Regione degli strumenti necessari per combattere l'arretratezza nello sviluppo e l'isolamento.

Sen. Luciana Sbarbati

Roma, 11 giugno 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro per le Infrastrutture e Trasporti per conoscere, premesso che:

- il nubifragio che ha colpito la Sardegna, soprattutto la provincia di Cagliari, ha provocato la morte per annegamento di tre persone a Capoterra e una a Quartu, ma ha causato anche, ad una prima, approssimativa stima, danni per 15 milioni di euro;
 - l'intensità della pioggia (80 millimetri all'ora di pioggia per circa 5 ore) ha provocato anche una mareggiata che ha investito tutta la costa meridionale dell'isola;
 - le previsioni metereologiche dei prossimi giorni non sono buone e resta alto anche il rischio che la diga di Santa Lucia ceda;
 - i disagi per la popolazione residente già oggi sono stati molteplici: mancanza di energia elettrica, interruzione della circolazione stradale su alcune provinciali e statali per smottamenti, precauzionale trasferimento dei voli da Cagliari ad Alghero, rallentamento della circolazione ferroviaria verso Cagliari;
 - la protezione civile, gli uomini del genio e della brigata Sassari stanno operando per liberare gli scantinati e piani più bassi delle abitazioni dall'acqua, che in alcuni casi è alta fino a un metro, e stanno aiutando quanti hanno trovato riparo sui tetti a evitare l'isolamento;
1. non ritenga necessario e urgente riconoscere lo stato di calamità naturale alle zone investite dal nubifragio;
 2. considerata l'incidenza di popolazione anziana residente, non ritenga di approntare misure come: l'assistenza psicologica a coloro che non potranno rientrare nelle abitazioni a breve, garanzie per una sistemazione dignitosa, ma anche prossima alle zone di origine;
 3. vista l'insufficienza della rete stradale e la lentezza della rete ferroviaria, non sia il caso di prevedere fondi o favorire investimenti infrastrutturali che consentano una migliore viabilità e collegamenti efficienti, oltre alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua.

Sen. Luciana Sbarbati

Roma, 22 ottobre 2008

SBARBATI: (MRE-PD) PROMUOVE UNA MOZIONE, SOTTOSCRITTA DA 70 COLLEGHI DEL PD PER RENDERE DEDUCIBILE DAL REDDITO DELLE FAMIGLIE LA SPESA PER I LIBRI SCOLASTICI E RECUPERARE RISORSE PER INCENTIVARE LA LETTURA.

“Rendere deducibile dal reddito delle famiglie la spesa per i libri scolastici e recuperare le risorse necessarie per promuovere e incentivare la lettura”. E' quanto chiede al governo il Pd, con una mozione presentata al Senato dalla senatrice Luciana Sbarbati e sottoscritta da 70 senatori, tra i quali gli eletti nelle liste Pd della Sardegna.

“La cultura e la formazione sono motori essenziali per lo sviluppo e per il futuro di un Paese - sottolinea la senatrice Sbarbati - e la lettura è il fondamento di questo percorso di conoscenza. Bisogna dunque fare in modo che la lettura diventi anche una piacevole abitudine, uno stile di vita. Ciò è possibile solo a patto di aiutare i cittadini a percorrere questa strada, ad esempio attraverso agevolazioni finalizzate all'acquisto dei libri. Sono sempre più numerose, infatti, le famiglie che, alla ripresa dell'anno scolastico, sono costrette a chiedere prestiti per acquistare i libri di testo dei loro figli o per sostenere i costi necessari alla loro formazione. I testi scolastici stanno divenendo per i nuclei familiari un onere troppo gravoso, specie per i cicli dell'istruzione d'obbligo. Per tale ragione – sottolinea la parlamentare del Pd - impegniamo il governo a verificare la possibilità di rendere deducibile dalla denuncia dei redditi la spesa dei libri scolastici. E chiediamo, inoltre, di avviare campagne per la promozione della lettura, attraverso incentivi fiscali all'acquisto dei testi, coinvolgendo famiglie, scuole e società in progetti che incoraggino i giovani a questa pratica, che è sempre più in calo, come ci dicono le statistiche”. Con questo documento “chiediamo, perciò, al governo – continua Sbarbati - di prevedere, oltre all'intervento sulla fiscalità, iniziative che agevolino la circolazione di idee e dei contenuti culturali che il nostro Paese va elaborando.” "In particolare - precisa poi la senatrice Sbarbati - è fondamentale il sostegno agli investimenti tecnologici su tutta la filiera commerciale (editori, distributori, grossisti, librai) per favorire l'adozione di strumenti moderni di gestione”. "La mozione dei senatori del Pd - conclude Sbarbati - si prefigge anche di contrastare la deriva culturale, la superficialità, l'effetto trainante della massificazione che dilaga fra le giovani generazioni e che è in assoluta controtendenza con la storia del nostro Paese, una storia che il mondo intero ci invidia”.

Roma, 2 ottobre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti per conoscere, premesso che:

- Le Ferrovie dello Stato destinano oggi un solo traghetto (in passato ne avevano 6) a garanzia della continuità territoriale tra la Sardegna e il resto dell'Italia, per il trasporto dei vagoni merci via mare;
 - Anche quest'ultimo collegamento verrà soppresso a partire dal 1° aprile 2009 per via dell'insostenibilità dei costi di gestione che ricadono su FS, a fronte del taglio dei contributi statali previsto nella finanziaria 2008;
 - Questa decisione produrrà l'isolamento dei collegamenti ferroviari tra la Sardegna e il resto dell'Italia, ma soprattutto impedirà agli operatori interessati, di trasferire le merci da e per la Sardegna anche in Europa, con ricadute economiche considerevoli;
 - Il sistema economico e sociale dell'intera isola e quindi i livelli occupazionali, subiranno danni in assenza di una valida alternativa al trasporto su gomma e alla mancanza di investimenti per realizzare un sistema di trasporto, diverso ed economicamente sostenibile;
 - Peraltro, la viabilità in regione, se l'alternativa fosse il trasporto su gomma, non è in grado di reggere l'impatto dei nuovi flussi, visto che la SS 131 è già molto trafficata;
 - la decisione delle Ferrovie dello Stato sarebbe peraltro in netto contrasto con il Piano Regionale dei Trasporti e le politiche nazionali ed europee di settore che mirano al riequilibrio modale;
1. quale iniziativa intende intraprendere al fine di scongiurare la soppressione del servizio del trasporto ferroviario merci tra la Sardegna e il resto d'Italia e come pensa di sopperire alla mancanza di continuità territoriale ed evitare l'interruzione dei collegamenti merci con l'isola;
 2. quali contromisure sono previste per arginare i danni economici e sociali che questa decisione provocherà all'intera collettività, visto che nessuna politica di rilancio e di sviluppo può essere realizzata in un territorio, già penalizzato dalla sua condizione di isola, in assenza di collegamenti strategici, economicamente competitivi ed efficienti con il resto del Paese;
 3. quali interventi ritiene possibili e doverosi a fronte dei tagli previsti nella finanziaria, per compensare il danno che ricadrà sulla comunità sarda che, ancora una volta, almeno a livello di mobilità, dovrà pagare per il disagio subito;
 4. come pensa di incentivare l'economia della Regione per aiutarla a fare sistema, se la mancanza di investimenti infrastrutturali è trasversale a tutti i settori strategici visto che l'indotto del turismo, da solo e per i 5 mesi in cui è attivo, non può rispondere all'esigenza di sviluppo che i residenti sentono e che meritano anche per il futuro dei loro figli.

Sen. Luciana Sbarbati
Sen. Antonello Cabras
Sen. Francesco Sanna
Sen. Gian Piero Scanu

Roma, 24 settembre 2008

SBARBATI-CABRAS-SANNA-SCANU (PD): SARDEGNA PENALIZZATA. LE FERROVIE DELLO STATO SOPPRIMONO ANCHE L'ULTIMO COLLEGAMENTO CON LA PENISOLA PER IL TRASPORTO FERROVIARIO DELLE MERCI

"E' insostenibile, per una regione che già ha una viabilità insufficiente, ipotizzare di trasferire anche le merci su gomma". E' quanto affermano Luciana Sbarbati, Antonello Cabras, Francesco Sanna e Gian Piero Scanu in una interrogazione presentata oggi in Senato. I Senatori eletti in regione chiedono al Ministro per le Infrastrutture di capire quali sono le iniziative che intende intraprendere per scongiurare la soppressione del servizio del trasporto ferroviario merci tra la Sardegna e il resto d'Italia, già annunciato dalle FS per il 1° aprile 2009, e come sopperire, quindi, alla mancanza di continuità territoriale.

I senatori chiedono anche quali contromisure sono previste per arginare i danni economici e sociali di tale decisione, visto che nessuna politica di rilancio e di sviluppo può essere realizzata in assenza di collegamenti strategici, economicamente competitivi ed efficienti.

L'interrogazione prosegue, dichiarano Sbarbati, Cabras, Sanna e Scanu, con un'ultima richiesta al Ministro per le Infrastrutture: se non ritenga doveroso immaginare di compensare la Sardegna visti i tagli previsti nella finanziaria, che rendendo impossibili gli investimenti strutturali, impediscono di fatto a questo territorio di fare sistema e di rispondere alle esigenze di sviluppo di una collettività, che vive esclusivamente dei 5 mesi di turismo che la stagione balneare può garantire.

mercoledì 24/09/2008

Interrogazione a risposta orale

Al Ministro della Lavoro, Salute e Politiche Sociali premesso che:

- Dagli organi di stampa si apprende dell'utilizzo improprio di melamina, composto chimico utilizzato per produrre plastica, colle e resine sintetiche, nell'industria alimentare, nello specifico, in aggiunta al latte in polvere destinato all'alimentazione dei neonati e per preparare prodotti per l'alimentazione di animali da compagnia (cani e gatti) e mangimi per l'allevamento allo scopo di rendere tali alimenti apparentemente più ricchi di calcio;
- Questa pratica è da tempo in uso in Cina, e ha già prodotto effetti devastanti negli anni scorsi, a partire dal 2004, e oggi torna agli onori della cronaca per cifre che è difficile tacere: 3 morti, 158 ricoverati con blocco intestinale acuto e 6.244 intossicati di cui 1.327 ancora gravi;
- Il mercato cinese è il secondo mercato al mondo di latte in polvere per bambini. La ditta produttrice, la Sanlu, compagnia controllata dalla neozelandese Fonterra, non è la sola a utilizzare questa pratica scorretta. Sono stati condotti test che hanno portato a individuare altre 22 aziende che hanno aggiunto melamina in 69 diverse marche di latte in polvere;
- Esistono riscontri sui decessi di molti animali negli Stati Uniti che sono da ricondurre a mangimi con contenuto di melamina importati dalla Cina;
- Considerata la vastità della comunità cinese in Italia (in alcune province della Toscana raggiunge percentuali vicine al 40% della popolazione residente) e la diffusione di negozi che commercializzano prodotti importati da questo paese;

per conoscere se:

1. esiste un sistema di controlli tale da escludere che nel nostro Paese si possano acquistare prodotti con contenuto di melamina;
2. si può escludere la presenza di tale prodotto in generi alimentari destinati all'alimentazione di neonati;
3. come l'assunzione di melamina possa essere rilevata nel corpo umano e quali conseguenze, in assenza di sintomi di malessere manifesti, può avere sulla salute.
4. risultano denunciati strani casi di malore o decesso nei neonati che possano essere ricondotti all'assunzione di melamina;
5. poiché i prodotti che contengono melamina sono stati destinati anche all'esportazione con il coinvolgimento di colossi quali la Fonterra, per cui il prodotto segnalato negli USA per la presenza di melamina, potrebbe essere giunto attraverso passaggi successivi anche in Italia; se intende avviare con urgenza a una verifica accurata per escludere la presenza in Italia di prodotti destinati all'alimentazione umana e animale contenente melamina.

Sen. Luciana Sbarbati

Roma, 17 settembre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Alla Presidenza del Consiglio per conoscere, premesso che:

- Una specifica Commissione della Presidenza del Consiglio, avrebbe dovuto procedere all'inquadramento dei 140 lavoratori ex dipendenti della base USA di La Maddalena, ma questo organismo è stato soppresso dall'art. 68 del DL 112/2008 (Legge 133/2008);
- Non essendo a tutt'oggi state delegate le funzioni della Commissione ad altro organismo, i 140 ex dipendenti sono in attesa di ottenere i benefici che la legge gli concede, posto che qualche soggetto istituzionale a ciò preposto esamini le loro posizioni e inquadri le loro professionalità;
- L'adozione di un DPCM dovrebbe porre le amministrazioni interessate in condizione di assorbire, con contratto a tempo indeterminato, i lavoratori aventi diritto, con remunerazione a carico dell'Amministrazione dello Stato, in quanto è stato istituito presso il Ministero del Tesoro un fondo dotato, a decorrere dall'esercizio 2008, di 7 milioni di Euro annui;
- In assenza di una decisione tempestiva, entro la fine dell'anno queste 140 famiglie di La Maddalena non percepiranno più l'assegno della mobilità in deroga, con gravi effetti sociali e una crisi economica che andrebbe scongiurata;
- L'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena che ha prospettive di sviluppo nel turismo e nella tutela ambientale e che potrebbe rappresentare un modello di sviluppo economico per la Regione, oggi ha solo 8 unità di personale con contratto a tempo indeterminato su un totale di 11 dipendenti, quindi un organico assolutamente insufficiente alle reali esigenze e carente rispetto alle funzioni istituzionali ad esso delegate;
- L'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena ha manifestato interesse all'attivazione delle procedure per l'assegnazione di personale e chiede di assorbire almeno 30 unità lavorative dei 140 ex dipendenti della base USA da impegnare nei settori tecnico, ambiente e amministrativo (segreteria e contabilità), manutenzione e vigilanza degli immobili, e da qualificare in accordo con la regione Sardegna attraverso corsi di formazione alla professione di guardaparco.

Considerato il particolare interesse del Governo per il sito di La Maddalena che ha destinato ad ospitare i lavori del G8 nel luglio 2009,

5. se non ritiene utile e urgente provvedere all'emanazione del DCPM che consentirebbe a questi lavoratori, prima dello scadere delle provvidenze concesse loro in deroga, di ricollocarsi e ridare serenità e certezze anche alle loro famiglie;
6. se non ritiene che le unità lavorative per le quali l'Ente Parco ha manifestato interesse, nel caso gli fossero assegnate, possano migliorare l'efficienza dell'Ente stesso nell'espletamento delle funzioni istituzionali ad esso delegate e contribuire anche a migliorare l'immagine e l'efficienza del sito di La Maddalena in vista del G8;
7. se non ritiene importante consentire a queste famiglie di partecipare attivamente all'opera di riqualificazione di un'area che per anni hanno condiviso con gli americani e che in assenza di uno sviluppo turistico e di un incremento delle attività del Parco potrebbe rischiare un penalizzante isolamento non solo geografico ma anche economico.

Sen. Luciana Sbarbati

Roma, 18 settembre 2008

INTEROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per conoscere, premesso che:

- La legge regionale 44 del 1988 aveva consentito agli agricoltori l'accesso ai mutui bancari con abbattimento del tasso di interesse;
- La decisione 97/612/CE del 16 aprile 1997, aveva dichiarato illegittime le misure contenute nella legge regionale 44/1988 e imposto alla regione di recuperare gli aiuti concessi sino a quel momento;
- Le banche hanno applicato ai mutui concessi un interesse pari al 17/18% e molte imprese, con enormi sacrifici, hanno pagato la quota capitale e gli interessi, mentre altre, a causa dei debiti, sono finite all'asta;
- La legge finanziaria per il 2008 prevedeva (art. 2, comma 126) una serie di interventi volti ad evitare il tracollo economico di numerose aziende agricole sarde e l'istituzione di una commissione d'inchiesta che si occupasse di verificare le motivazioni e le responsabilità che hanno portato a questa situazione, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato;
- La legge finanziaria prevedeva altresì la sospensione dei giudizi pendenti, le procedure di riscossione e recupero e le esecuzioni forzate relative ai suddetti mutui fino al 31 luglio 2008;
- Ad oggi, scaduto il provvedimento di sospensione temporanea delle aste previsto dalla finanziaria, non risulta essere mai stata convocata né costituita la commissione d'inchiesta che avrebbe dovuto presentare al Presidente del Consiglio dei ministri le proposte per la ristrutturazione dei predetti debiti;

Ciò premesso, per conoscere:

1. se ritengono di procedere ad una proroga dei termini per il "blocco delle aste" con uno slittamento funzionale alla ripresa o alla modifica di quanto previsto in finanziaria;
2. se ritengono di procedere comunque alla nomina della commissione e come pensano di evitare la liquidazione delle aziende che vedranno - in assenza di una decisione tempestiva - la ripresa del corso dei giudizi pendenti e delle esecuzioni forzose dei mutui non rimborsati.

Sen. Luciana Sbarbati

Roma, 18 settembre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali premesso che:

- In Italia ci sono circa 50 mila apicoltori, un milione e 100 mila alveari e si producono oltre 10 mila tonnellate all'anno di miele di cui 20 mila vengono consumate;
- Il contributo delle api all'impollinazione delle colture agricole è pari a circa l'80 per cento del totale. Questo servizio, la natura lo fornisce gratuitamente, concorrendo in maniera determinante alla produzione di pere, mandorle, agrumi, pesche, kiwi, ciliegie, cocomeri, zucchine, pomodori, soia, colza. Per non parlare del contributo dato alla filiera della carne, con l'impollinazione dei prati di erba medica e trifoglio, destinati agli animali da allevamento;
- Secondo uno studio dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e i servizi tecnici (Apat), nel 2007 l'Italia ha perso duecentomila alveari, con un danno stimato in 250 milioni di euro. Al Nord la moria delle api ha toccato il 50%. Nel 2008 la popolazione degli alveari in Italia si è ridotta del 40%;
- Tale strage ha avuto ripercussioni nella produzione di miele, calata del 30% rispetto allo scorso anno e ha colpito anche le coltivazioni di frutta, di ortaggi e quelle dedicate alla produzione di oli di semi commestibili: le prime due categorie hanno infatti registrato una perdita di 50 miliardi ciascuna, mentre l'ultima è stata intaccata per circa 39 miliardi. L'impatto economico, invece, è stato minore sulle coltivazioni di cacao, caffè, noci e spezie;
- I cambiamenti climatici, l'inasprimento delle infezioni da virus, l'inquinamento da fitofarmaci, le onde radio e i campi elettromagnetici sono le principali cause di tale moria. Infatti le api sono dei bioindicatori: ai primi sintomi che nell'ecosistema qualcosa non va, scompaiono;
- Il Governo ha recentemente previsto uno stanziamento di due milioni di euro destinato proprio al settore dell'apicoltura inserito nella manovra economica triennale, approvata dal Parlamento;

Tutto ciò premesso, per conoscere:

- se ritiene di dover intervenire introducendo il divieto dell'uso di alcuni pesticidi, come ha già fatto la Francia, che hanno effetto distruttivo sulle api facendo perdere loro l'olfatto e il senso di orientamento, provocandone la morte;
- quali iniziative, intende assumere per evitare il protrarsi di tale preoccupante fenomeno, che minaccia direttamente la maggior parte delle nostre risorse vegetali, influisce negativamente sull'ecosistema e produce gravi ripercussioni sulla vita e sull'economia del Paese visto che l'apporto economico delle api al comparto agricolo è di circa 1.600 milioni di euro l'anno.

sen. Luciana Sbarbati

Roma, 18 settembre 2008

SBARBATI MRE: BERLUSCONI-SANTA SEDE, NO A GENUFLESSIONI DI STATO

Inaccettabile e preoccupante l'affermazione di Berlusconi nell'intervista telefonica a Canale 5: "l'attività del Governo non può che compiacere il Papa e la Sua Chiesa".

Lo afferma la sen. Luciana Sbarbati - segretario nazionale dei Repubblicani Europei. Nel presidente del Consiglio vedo un pericoloso stato confusionale e una difficoltà strutturale ad interpretare responsabilmente la Costituzione repubblicana.

A Berlusconi ricordo - continua Luciana Sbarbati - che se lo Stato garantisce la libertà di culto come quella di espressione e di diffusione del pensiero, non ne può favorire nessuno, come nessuna comunità né finanziariamente né politicamente. Il nostro Paese non può essere ridotto nell'indifferenza generale ad avere una forma repubblicana ma una sostanza monarchica.

La linea etico-politica di un governo repubblicano - sottolinea Luciana Sbarbati - è di per sé diversa da quella del Papa e della Chiesa, né ad essa deve genuflettersi.

Il dialogo è cosa diversa dall'obbedienza acritica.

La chiesa, conclude Sbarbati, attui il suo magistero in libertà ma la smetta di dire cosa deve fare il Governo o il Parlamento, perché la laicità dello Stato, non il laicismo, è la garanzia più sicura della pace civile.

venerdì 06/06/2008

Carissimi,
ancora grazie per la generosità, la disponibilità e l'entusiasmo dimostratomi durante la campagna elettorale!
Con l'auspicio di intraprendere un proficuo lavoro nell'interesse del Paese con la giusta attenzione alle problematiche della Sardegna, Vi saluto tutti fraternamente con un arrivederci a presto.
Luciana Sbarbati

----- Original Message -----

From: [MRE Sardegna](#)
To: '[MRE - Sede Nazionale](#)'
Sent: Tuesday, April 15, 2008 5:42 PM
Subject: Messaggio Sbarbati

A te, sincera repubblicana e Senatrice della Sardegna, giungano, oltre ai complimenti per il meritato successo, i nostri migliori auguri di buon lavoro parlamentare.

Sappi che questa sparuta pattuglia di repubblicani sardi, che con orgoglio ha resistito nel segno del puro mazzinianesimo a tutte le tentazioni di un mercato politico ancora in corso di assestamento, ti considera ormai una politica sarda a tutti gli effetti. Con vantaggi e svantaggi che tale situazione comporta: da una parte per la celebre ospitalità di cui la popolazione locale va giustamente orgogliosa, dall'altra per le problematiche autoctone connesse all'insularità, spesso non raffrontabili con altre realtà nazionali.

Non solo. La tua presenza nell'isola ha ridato fiducia, entusiasmo e rinnovato interesse per le idee repubblicane: merito della tua forza di carattere e della passione che traspare limpida dalle tue energiche e suadenti parole.

Certi di averti al più presto fra noi, ti abbracciamo fraternamente.

I repubblicani sardi (quelli veri!)

Da: MRE - Sede Nazionale [mailto:luciana.sbarbati@repubblicanieuropei.org]

Inviato: martedì 15 aprile 2008 15.14

A: Repubblicani della Sardegna

Oggetto: Messaggio Sbarbati

Carissimi amici,

ringrazio di cuore Voi tutti per l'accoglienza e l'entusiasmo dimostrati nella campagna elettorale.

Il risultato ci è stato favorevole, avendo l'MRE eletto al Senato anche l'on. Musi. Ancora grazie!

A voi e a tutti gli amici repubblicani giunga il mio più fraterno saluto.

A presto, Luciana Sbarbati

Movimento Repubblicani Europei

Sede Nazionale - Via IV Novembre, 107, 00187 Roma

Tel. 06-45443128, 06-45423036 - Fax 06-45423051, 06 97256167

nazionale@repubblicanieuropei.org

www.repubblicanieuropei.org

Dichiarazione di Luciana Sbarbati, segretario nazionale Movimento Repubblicani Europei (MRE-PD)

Pur nell'amarezza per la sconfitta - dichiara Luciana Sbarbati, segretario nazionale MRE – sono soddisfatta per il buon risultato del PD, che avrà tempo e modo per rafforzarsi come la vera alternativa al conservatorismo in Italia. Da subito però va ripreso il contatto con le persone che nel territorio hanno un significato. Grazie al PD e al suo leader Veltroni l'Italia ha oggi un assetto politico simile alla modernità. L'auspicio è - conclude la Sbarbati - che Berlusconi che non ha più la sponda dei "comunisti" per i suoi vaniloqui e non ha niente da contestare al PD, che ha una maggioranza certa che lo sostiene, dimostri al Paese che sa governare nell'interesse generale, ora che come diceva un grande interprete del socialismo mazziniano, Giulio Andrea Belloni "sono cadute le scorie delle vacuità demagogiche e con esse cadono le pretese infondate, le impazienze, i molti errori".

martedì 15/04/2008